

Articoli Selezionati

POLITICA REGIONALE	Gazzetta di Reggio	Una proposta di fusione tra San Polo e Canossa ...	1
POLITICA REGIONALE	Prima Pagina Reggio Emilia	Mozione per la fusione con Canossa: «Tagliamo la burocrazia»	2
POLITICA REGIONALE	Resto del Carlino Bologna	«Non vogliamo ostacolare Porretta e Granaglione <i>Baldini Nicola</i> Ci serve soltanto il nome del nuovo Comune»	4

IL CONSIGLIERE GIBERTI

Una proposta di fusione tra San Polo e Canossa

► SAN POLO

Unificare San Polo e Canossa. E' la proposta avanzata da Anna Maria Giberti, del gruppo consiliare d'opposizione "San Polo bene in comune", la quale, alla luce delle tante spese che gli enti locali sono chiamati ad affrontare, chiede di prendere in considerazione l'ipotesi di fondere i due comuni, in modo da poter andare incontro a una riduzione dei costi.

Ragionamenti simili cominciano a essere presi in considerazione in diverse zone della provincia: se da una parte, dopo il referendum, è saltata la fusione tra Villa Minozzo e Tonano, una proposta simile è al vaglio a Sant'Ilario, che potrebbe arrivare a "inglobare" Gattatico e Campiglione.

«Chiediamo che sia istituita un'apposita commissione consiliare - spiega la Giberti - perché si cominci a parlare di tale tema e vedere cosa si può fare al riguardo. Perché una tale proposta? Perchè si parla spesso di come ridurre i costi della politica e della burocrazia, e soprattutto perché questi stessi costi gravano sempre e comunque sui cittadini, che anno dopo anno vedono aumentare la tassazione a loro carico, senza un effettivo miglioramento dei servizi o diminuzio-

ne dei relativi costi».

Alla proposta, segue un'analisi dei conti. «Guardando il bilancio di previsione 2013 che l'amministrazione sampolese ha recentemente approvato - aggiunge - le imposte sui cittadini continuano ad aumentare. Ci si lamenta degli alti costi di politica e burocrazia, ma non si fa niente per tagliarli effettivamente, e pensare davvero al bene dei cittadini, a maggior ragione in un momento economicamente difficile come questo. Noi proponiamo invece qualcosa di concreto, che potrebbe portare numerosi vantaggi da questo punto di vista e non solo. Ne sono un esempio anche le numerose unioni e fusioni di comuni attuate recentemente anche in alcune province della Regione. Tra l'altro, i Comuni che attuano queste operazioni vedono poi allentati per due anni i vincoli del Patto di stabilità e ricevono contributi regionali e statali straordinari. Chiediamo che se ne parli in Consiglio e con i cittadini, per raggiungere una soluzione condivisa, che porti beneficio ai cittadini e una maggior efficienza di tutti i servizi comunali. Non chiediamo risposte immediate, ma che davvero si consideri cosa si può fare nel vero interesse della cittadinanza». (a.v.)



Il municipio di Canossa



La sede del Comune di San Polo



SAN POLO I consiglieri della lista d'opposizione "San Polo Bene in Comune" hanno presentato un ordine del giorno al sindaco Carletti

Mozione per la fusione con Canossa: «Tagliamo la burocrazia»

Anna Maria Giberti: «L'accorpamento si potrebbe estendere anche ad Albinea e Quattro Castella»

Chiediamo che sia istituita un'apposita Commissione consiliare perché si cominci a parlarne Fondamentale il confronto con i cittadini

SAN POLO

San Polo e Canossa un unico Comune. E poi, chissà, la fusione potrebbe estendersi anche agli altri paesi della pedecollina, Quattro Castella e Albinea.

La proposta arriva dal gruppo consiliare San Polo Bene in Comune, che presentato una mozione al sindaco avente ad oggetto "l'unificazione dei Comuni di San Polo d'Enza e Canossa".

Anna Maria Giberti, consigliere comunale insieme a Mauro Marazzi nella lista d'opposizione, presenta questa mozione come «un'importante novità: avanziamo la proposta di unificare il nostro Comune di San Polo con quello di Canossa, simile a noi dal punto di vista territoriale ed organizzativo. Chiediamo che sia istituita un'apposita Commissione consiliare

perchè si cominci a parlare di tale tema e vedere cosa si può fare al riguardo».

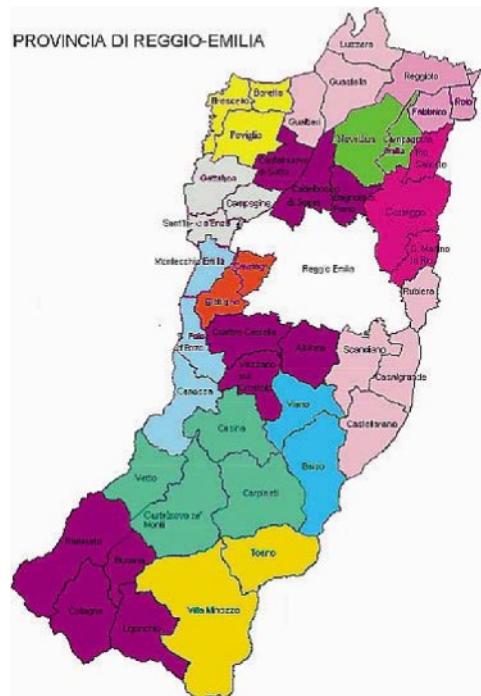
La Giberti spiega: «Si parla spesso di come ridurre i "costi della politica" e della burocrazia, costi che gravano sempre e comunque sui cittadini, che anno dopo anno vedono aumentare la tassazione a loro carico, senza un effettivo miglioramento dei servizi o diminuzione dei relativi costi. Guardando il Bilancio di previsione del 2013 che l'Amministrazione sampaolese ha recentemente approvato, le imposte sui cittadini continuano ad aumentare (ad esempio il radoppio dell'addizionale Irpef e l'introduzione della Tares). Ci si lamenta degli alti costi di politica e burocrazia, ma non si fa niente per tagliarli effettivamente e pensare davvero al bene dei cittadini, a maggior ragione in un momento economicamente difficile come questo. Quando si tratta di ridurre le spese del mondo "pubblico" tocca sempre a qualcun altro. Noi di San Polo Bene in Comune proponiamo invece qualcosa di concreto, che potrebbe portare numerosi vantaggi da questo punto di vista e non solo. Ne sono un esempio anche le numerose unioni e fusioni di co-

muni attuate recentemente anche in alcune province della Regione. Tra l'altro, i Comuni che attuano queste operazioni vedono poi allentati per due anni i vincoli del Patto di stabilità e ricevono contributi regionali e statali straordinari».

«Chiediamo - concludono dal gruppo d'opposizione - che se ne parli in Consiglio e con i cittadini, per raggiungere una soluzione condivisa, che porti beneficio ai cittadini e una maggiore efficienza di tutti i servizi comunali. Non chiediamo risposte immediate, ma che davvero si consideri cosa si può fare nel vero interesse della cittadinanza. Questa iniziativa potrebbe essere, inoltre, solo un primo passo per valutare ulteriori unificazioni verso paesi quali Quattro Castella ed Albinea, tutti comuni della zona pedecollinare».

«Perché pagare due Segretari comunali, due Responsabili dell'Ufficio Tecnico, due Ragionieri? Occorre partire da questo, per fornire ai cittadini uguali servizi con meno costi o maggiori servizi con gli stessi costi. Prima di chiedere nuovi sacrifici ai cittadini - si legge nella mozione - si cominci a ridurre la burocrazia».





Anna Maria Giberti

FUSIONE SALIERA REPLICA AI SINDACI. C'E' TEMPO FINO AL 31 DICEMBRE

«Non vogliamo ostacolare **Porretta e Granaglione** Ci serve soltanto il nome del nuovo Comune»

—PORRETTA—

CONTINUA la polemica sul presunto blocco della fusione Porretta-Granaglione dovuto, secondo il vice presidente della Regione **Simonetta Saliera**, al fatto che i due consigli comunali, in fase di approvazione dell'istanza, si sono dimenticati di inserire nel documento ufficiale il nome o una rosa di nomi da sottoporre ai cittadini nel referendum che decreterà la nascita o meno dell'unico Comune. Questa dichiarazione, unita a quella in cui viene affermato che la Regione, senza una rosa di nomi, non può dare il via all'iter legislativo necessario per la fusione, non è andata giù ai due primi cittadini Gherardo Nesti e Giuseppe Nanni che, attraverso un comunicato congiunto, tengono a sottolineare che «nell'istanza non vi è alcuna norma che prescrive l'obbligatoria indicazione del nome che si intende dare al Comune unico. Se la prassi seguita dalla Regione è quella di pretendere sin dalla fase di avvio del processo questa indicazione ne prendiamo atto pur non trattandosi di obbligo formativo». Le due realtà hanno tempo fino al 31 dicembre per far pervenire in viale Aldo Moro le proposte di denominazione. «La conferma di quanto affermiamo — continuano Nesti e Nanni — è data dalla stessa vice-presidente della Regione che, qualche giorno fa, ci ha inviato una comunicazione per invitarci a procedere entro la fine di dicembre all'indicazione dei nomi prescelti, dimostrando pertanto l'assoluta integrabilità dell'istanza. Il processo avviato — chiudono i sindaci — procede quindi a pieno titolo e secondo il programma delineato».

Questa la replica di **Simonetta Saliera**: «Quello che abbiamo detto ai Comuni è semplice: sull'esperienza delle quattro fusioni già avvenute con successo, ci pare naturale che siano i Comuni interessati a indicare il nome del nuovo Ente o a chiedere ai cittadini di sceglierlo in maniera contestuale al referendum. Ciò rappresenta un motivo di rispetto e di responsabilità ed è bene che gli amministratori di Porretta e Granaglione inizino fin da subito ad avere un rapporto corretto con le comunità e a fare delle proposte. Non appena esse arriveranno, la Regione approverà in pochi giorni il progetto di fusione».

Nicola Baldini



Simonetta Saliera



Gherardo Nesti

